

## **Il racconto e la testimonianza di oltre dieci anni di Transurfing® in Italia**

*Relazione di Luana Salvatore per la Giornata Internazionale del Transurfing, 22 Maggio 2021 organizzata dall'Accademia Italiana Transurfing e dalla Università Popolare "Giordano Bruno"*

**Il Reality Transurfing®** è una tecnica originale sviluppata dallo scrittore e fisico quantistico russo **Vadim Zeland**, utile per gestire gli eventi della nostra vita.

**Chi è Vadim Zeland?** *Zeland* è l'autore dei libri sul Transurfing®, su di lui sappiamo ben poco poiché è una persona molto riservata e difficilmente racconta di sé. Le uniche informazioni che abbiamo sono che è di nazionalità russa, ha lavorato come ricercatore nel campo della fisica quantistica e dell'informatica per poi dedicarsi alla scrittura di libri. Zeland non si ritiene un guru né un maestro spirituale e non ritiene di essere l'inventore del Transurfing® ma riferisce di aver solo *ritrasmesso*, attraverso la scrittura dei libri, i contenuti di questo "antico sapere".

Il Transurfing® è arrivato in Italia nel 2009, quando la casa editrice Macro ha pubblicato, per la prima volta in lingua italiana, il primo volume della trilogia sul Transurfing®: "**Lo Spazio delle Varianti**".

La nostra fortuna è scaturita dall'incontro di Vadim Zeland con l'italiana **Vera Bani**, la traduttrice divenuta poi referente di Zeland, grazie alla quale abbiamo avuto la possibilità di leggere nella nostra lingua, spiegati in maniera molto chiara, così tanti libri sul Transurfing®. Le traduzioni di Vera Bani sono molto accurate e riescono a raccontare il Transurfing in maniera molto fedele rispetto alla lingua originale. Noi tutti sentiamo di dover ringraziare di cuore Vera per il suo prezioso apporto nella divulgazione del Transurfing®, nonché per la sua dedizione nell'averci affiancato durante il percorso di formazione e di conoscenza di questa disciplina durante gli anni.

Questa mia relazione rappresenta la testimonianza di quanto accaduto in questi 12 anni di Transurfing® in Italia e la nascita della community italiana e poi dell'**Accademia Italiana Transurfing®**.

Il mio incontro con il Transurfing® è avvenuto circa 11 anni fa. Nel 2009, durante una pausa dal lavoro, avevo parlato ad un collega di alcune manifestazioni extra-sensoriali delle quali non riuscivo a dare una spiegazione logica. Lui mi ha suggerito di prendere contatti con uno psicologo molto preparato che lavorava a Bari, il dr. Antonio Schiralli, il quale gli aveva parlato di un movimento legato alla Legge di Attrazione e di una tecnica nuova chiamata, appunto, "Transurfing".

Dopo aver letto i libri, una volta compreso il valore e le potenzialità del Transurfing®, ho deciso di scrivere un articolo per l'edizione italiana della rivista musicale "**Rolling Stone**", con la quale all'epoca collaboravo.

L'argomento era un po' troppo *new age* e fuori target per quella rivista, ma l'editore dell'epoca era molto interessato e anche coraggioso, così ha accettato di pubblicare una mia intervista all'autore e di raccontare, per la prima volta sulla stampa, il Transurfing®. Però quando ho chiesto ai referenti di Macro Edizioni un contatto con l'autore, mi è stato risposto che Vadim Zeland "*era irrintracciabile, non concedeva interviste, non amava particolarmente i giornalisti. Non c'era verso di raggiungerlo*".

Allora mi sono detta: *“Proviamoci, applico il Transurfing e cerco un recapito di Zeland sul web. Come se andassi in edicola, semplicemente a ritirare la copia del mio quotidiano”*. I seguaci del Transurfing sanno bene a cosa mi riferisco dicendo: *“vado in edicola e ritiro il giornale”*.

Ho dunque applicato una delle regole principali del Transurfing®: quando si presenta un “pendolo”, bisogna ridurre l’importanza. L’azione deve essere tanto semplice quanto quella di ritirare il giornale in edicola. Bisogna orientare la coordinazione dell’intenzione verso la manifestazione positiva dell’evento. Sempre.

Quando ho cercato il recapito dell’autore l’ho trovato subito, Zeland mi ha risposto immediatamente esprimendo la sua disponibilità a rilasciare l’intervista e mi ha messa in contatto con la sua traduttrice italiana, Vera Giovanna Bani. Così, nel mese di Aprile del 2010, ho realizzato questa bellissima e lunghissima intervista con l’autore.

Rolling Stone aveva lanciato, così, il *Transurfing* a livello mediatico, su una testata on line molto seguita e con un target di lettori molto ampio. In Italia e in tutte le altre filiali nel mondo della rivista, nelle altre lingue, altri autori e cultori del mondo olistico erano venuti a conoscenza della possibilità di pubblicare su Rolling Stone di argomenti alternativi come la fisica quantistica e la legge di attrazione. Subito dopo Zeland, infatti, ho avuto l’opportunità di intervistare anche gli autori di “The Secret” e “The Reconnection”, per citarne alcuni. Gli articoli pubblicati in lingua italiana su Rolling Stone sono stati tradotti in inglese e spagnolo e la rivista ha esteso, a partire dal primo articolo sul Transurfing®, il proprio target verso altri argomenti più *spirituali*.

Leggendo i primi due libri ho avuto la sensazione di conoscere già questo “Sapere”, sono arrivate delle intuizioni su come applicare questa disciplina come se fosse una cosa familiare, naturale... ed in effetti il Transurfing® lo è, trasmette proprio queste sensazioni a coloro che lo studiano e ne comprendono il funzionamento.

Nell’intervista che ho realizzato per Rolling Stone, Zeland affermava proprio questo: *«Le persone scrivono che il Transurfing è un qualcosa che esse stesse intuiscono confusamente ma che non riescono a esprimere in forma chiara. Con il mio lavoro non ho fatto altro che illustrare precisamente quei presentimenti inconsci, quelle vaghe intuizioni che molti già coglievano. A queste vaghe percezioni è stato dato un ordine. Proprio questo piace alla gente. Le persone percepiscono questo Sapere come un loro Sapere»*.

Uno stralcio dell’intervista è visionabile sul sito di Vera Bani “Russia Inedita” ([www.russiainedita.it](http://www.russiainedita.it)).

Come avrete modo di capire, Zeland ha descritto durante l’intervista il Transurfing® anticipando molte informazioni che erano sarebbero state contenute nei libri a seguire. Uno dei concetti principali della disciplina è questo: *«La realtà è una ma ognuno di noi ha il suo proprio singolo strato di realtà. A cambiare non è la realtà generale, comune. È lo strato del vostro mondo che cambia la sua configurazione. Con i vostri pensieri costruite una versione unica e individuale del vostro mondo»*.

La trilogia sul Transurfing® è di fondamentale importanza per comprendere le basi di questa disciplina, i primi tre libri che noi trainer consigliamo di acquistare sono: **“Lo Spazio delle Varianti”**, **“Il Fruscio delle Stelle del Mattino”**, **“Avanti nel Passato”** (pubblicati tra il 2009 e il 2011). In questi testi Zeland spiega come si presenta la realtà secondo il Transurfing e le regole che è opportuno

applicare per gestire questa realtà. L'autore narra la tecnica attraverso delle metafore, in maniera comprensibile. All'inizio può essere difficile capire alcuni meccanismi e paradossi, ma vi assicuriamo che rileggendo più volte i testi e poi con la pratica tutto diviene molto semplice.

Perché è stato così utile studiare il Transurfing® in quel momento? Credo di poter esprimere quello che è il pensiero comune, di tante persone che hanno letto il Transurfing il quel periodo:

*“Dopo aver compreso quale sia il tuo ruolo nella gestione degli eventi, quando capisci che i tuoi pensieri possono realmente compromettere o modificare il corso degli eventi, attraverso le scelte e l'azione, allora smetti di pensare in maniera negativa. Le paure lasciano il posto alla determinazione e la tua proiezione della realtà diviene ideale, concreta e godibile. La scelta, per un transurfer, è sempre nella direzione positiva degli eventi, nella manifestazione di una realtà bella e armonica, anche se questo significa fare una scelta nella direzione diversa da quella immaginata in un primo momento. Non sappiamo, del resto, quale strada ci può portare al nostro fine”.*

Dopo la trilogia, la Macro edizioni ha pubblicato altri due libri racchiusi in un cofanetto: **“Le Regole dello Specchio”** (pubblicato nel 2012) in cui Zeland racconta di una “realtà duale”, definendo il mondo uno specchio, dove da una parte c'è lo spazio metafisico dei pensieri e dall'altra lo “spazio delle varianti”, la manifestazione della realtà.

La persona, attraverso i propri pensieri (ossia la parte metafisica) riflette nella realtà l'immagine del proprio mondo (l'aspetto materiale). Per intendersi, è come quando ne **“Legge di Attrazione”** viene spiegato che i *“pensieri diventano la nostra realtà”*. Ciò a cui prestiamo maggiormente attenzione, quello a cui pensiamo ripetutamente, per ‘analogia – attrazione – qualità energetica’ finisce per manifestarsi nella nostra realtà quotidiana.

Il Transurfing ha raccontato tutto questo in Russia molti anni prima che venisse scritto in America il libro **“The Secret”**, quindi in un certo senso ha anticipato i tempi diffondendo un messaggio relativo alla manifestazione della realtà, attraverso l'intenzione racchiusa nei nostri pensieri (intenzione esterna per il Transurfing).

A seguire, sempre edito da Macro, è stato pubblicato un libro molto impegnativo che affrontava il tema dell'alimentazione naturale e crudista. Zeland, all'epoca, riteneva fondamentale la nutrizione crudista per applicare la disciplina, sostanzialmente riteneva che ogni alimento non dovesse essere sottoposto a trattamento termico per preservare quella che in MTC (Medicina Tradizionale Cinese), per fare un esempio, si chiama “energia vitale”. Il titolo del libro è: **“Il Transurfing Vivo”** (2012) pubblicato insieme alle carte: **“I Tarocchi dello Spazio delle Varianti”**.

Tutti i testi di Zeland sono stati molto apprezzati dalla comunità italiana ed il Transurfing si è diffuso rapidamente su Facebook attraverso pagine e gruppi molto attivi. Un transfer di vecchia data, Graziano Bigli, ha fondato il primo gruppo Facebook “transurfer” e la prima chat su Facebook e in quel periodo è iniziata la mia collaborazione con Macro Edizioni, per cui ho curato gran parte dei testi del sito <http://www.reality-transurfing.it/> oltre ad aver scritto diversi articoli apparsi su siti e riviste cartacee di settore come ‘Canale Formazione’ ed alcuni quotidiani.

Altri transurfer che hanno diffuso dagli inizi questa disciplina sono stati Claudia Galli, che poi ha scritto un libro elaborando un suo metodo e Nicola Saltarelli, un ex medico chirurgo che ha scelto di

orientare il suo percorso lavorativo verso un approccio più olistico e spirituale, in linea con il Transurfing. Nicola ha iniziato la sua divulgazione con incontri e seminari nel 2011.

Il contributo della comunità italiana nella diffusione del Transurfing è stato fondamentale, anche a livello internazionale. Lo stesso Zeland ha scritto sul suo sito parole incoraggianti e di riconoscenza nei confronti della community presente in Italia, che ha potuto comprendere ed applicare al meglio il Transurfing grazie alla pubblicazione di oltre 12 libri tradotti da Vera Bani, la prima transurfer italiana. Il suo riconoscimento di ben tre trainer italiani e dell'Accademia Italiana Transurfing dimostra il suo affetto e la sua gratitudine nei confronti di tutta la comunità italiana.

Nel 2013, è avvenuto un incontro molto importante per tutti i transurfer: **Vadim Zeland** è venuto in **Italia**, nel mese di Aprile, per presentare a Milano (con circa 9 mesi di anticipo rispetto all'uscita in Italia) il suo libro: "**Scardinare il Sistema Tecnogeno**", che all'epoca non aveva ancora un nome in lingua italiana (Il titolo inizialmente proposto fu: "Scassinamento" o "Scardinamento" del Sistema). Durante l'incontro Zeland affermava che il mondo era cambiato dall'uscita dei primi libri sul Transurfing e che quindi era cambiato anche il modo in cui l'uomo interagiva con la realtà circostante.

Con quel libro il Transurfing, possiamo affermare, è passato da una **visione propriamente esoterica** del mondo ad una **visione olistica** rappresentata dalla formula: "**come pensiamo** – la nostra intenzione + **come ci nutriamo** – l'alimentazione naturale + **come ci muoviamo**, l'esercizio fisico insieme alla tecnica del **Transurfing**, generano la nostra **FORZA VITALE**".

Se osserviamo uno stile di vita olistico, prestiamo attenzione alla qualità dei nostri pensieri, al cibo di cui ci nutriamo (preferendo una alimentazione naturale) e se effettuiamo esercizio fisico, riusciamo ad applicare il Transurfing nella maniera più appropriata. L'energia va spesa in azione!

Durante l'incontro milanese del 2013 Zeland ha parlato molto del Sistema Tecnogeno, costituito dalla tecnologia di cui disponiamo come le reti satellitari, i computer ed internet, gli smartphone, i social network spiegando che in quel periodo è iniziata una vera e propria "intossicazione informativa". Questo è quanto riferiva all'epoca:

*«In un contesto di informatizzazione generale con la comparsa della televisione satellitare, di internet, della telefonia mobile e in ultima istanza dei social networks, quella che si è venuta a creare è una potente cascata di informazioni. È iniziata una potente intossicazione informativa».*

La società in cui vivevamo sarebbe stata dunque rivolta in una direzione completamente opposta a quella del Transurfing, poiché inglobata nel *Sistema*.

Questo è quanto riferito durante l'incontro: *«Provate a confrontare l'uomo moderno con quello che viveva 1000 anni fa quando non c'erano i giornali, il cinema, la radio, la televisione, internet, la televisione satellitare, le reti sociali. Ora è una situazione completamente diversa. L'uomo moderno soffre di una dipendenza delle informazioni, non solo ma la gestione dei propri pensieri è un processo difficile da realizzare. L'uomo fa fatica a stabilizzare i movimenti caotici dei suoi pensieri ed a fissare il flusso nella direzione da lui prescelta».*

Come potete leggere nell'articolo che ho scritto all'epoca (sulla rivista RioCarnival) Zeland afferma quanto sia condizionante il sistema sugli individui e quanto, attraverso i social, il sistema riesca a catturare l'attenzione di tutti gli utenti ed a manipolare il loro comportamento: *«Collegato in rete con*

*tutti gli apparecchi elettronici a lui regalati dal sistema, sempre collegato e pronto a ricevere informazioni dalla rete. Piuttosto che essere vigile e consapevole, l'uomo deve seguire una via incerta che gli sarà indicata a tempo debito, senza nessuna garanzia che sia per il suo bene: formando quei riflessi condizionati necessari per rispondere al posto giusto e al momento giusto, con un clic di mouse, con un bottone, con un carrello della spesa o con un bollettino elettorale. Questo è in sintesi il profilo dell'uomo che vive nel Sistema Tecnogeno».*

In quel periodo è stato molto sentito questo aspetto del condizionamento del “sistema tecnogeno” sugli individui. La maggior parte dei transurfer dell'epoca cercava di passare su Facebook il tempo necessario per comunicare qualcosa. Spesso i lettori evitavano di guardare la televisione e di leggere i giornali, per non farsi condizionare dal sistema. Ho conosciuto transurfer che sono diventati crudisti, altri che coltivavano l'orto e producevano vini, coltivavano i germogli, purificavano l'acqua con la shungite. Alcuni praticavano arti marziali, il Tai Chi, il Qi Gong. Zeland all'epoca era molto rigido sulla questione dei social network e dei mass media, molto rigido anche sull'alimentazione, che doveva essere di tipo prevalentemente crudista. Questo era difficile per gli italiani, così legati alle tradizioni culinarie del nostro paese. In molti, infatti, dopo la pubblicazione di quel libro hanno sospeso la pratica del Transurfing, perché ritenevano questa filosofia di vita – soprattutto il programma alimentare crudista – troppo difficile da seguire e da mettere in pratica.

Per questo motivo, al fine di incoraggiare i transurfer a studiare la disciplina, successivamente all'incontro milanese con Zeland nel mese di Maggio del 2013, ho deciso di far partire nella mia città i primi seminari sul Transurfing presso un centro olistico foggiano e scuola di Shiatsu “Aura”, dove il Transurfing è stato accolto con molto entusiasmo anche dai più scettici.

Per 2 anni, ogni settimana, in questo centro olistico foggiano, ho tenuto dei seminari sul Transurfing e sulle Discipline Olistiche. Durante gli incontri ho anticipato i contenuti del libro (Scardinare il Sistema Tecnogeno) che sarebbe poi uscito 9 mesi dopo.

Nel 2015, insieme alle Us Acli (Unione Sportiva della Acli) provinciali foggiane, abbiamo fondato un **Centro Studi Transurfing** con sede presso l'ente di promozione pugliese. In quel periodo sono entrata a far parte del gruppo europeo dei **Transurfing coach ufficiali** presenti sul sito di Vadim Zeland, per la diffusione del Transurfing in lingua italiana.

Le Us Acli di Foggia hanno inglobato l'aspetto olistico delle discipline motorie e riconosciuto il Transurfing tra le possibili discipline di formazione offerte ai propri associati, tuttora in essere. Un contributo molto innovativo ed importante per entrambe le realtà associative.

Come **Transurfing Coaches** (trainer) riconosciuti dall'autore Zeland in rappresentanza dell'Europa eravamo inizialmente in quattro, oltre a me c'era **Fernando Branco** per la lingua inglese, **Olivier Masselot** traduttore dei libri in lingua francese, e **Frank Sanchez** per la lingua spagnola.

Durante questo primo periodo, nell'estate del 2015, Zeland aveva appena scritto un libro, ancora inedito in lingua italiana, che voleva pubblicare ma non c'era un editore disponibile. Così, mi sono offerta di proporre una campagna mediatica per trovare un editore o convincere nuovamente la Macro a pubblicare il libro. Dopo vari articoli di giornali, la promozione dell'iniziativa su Facebook ed il passaparola, Vadim Zeland e Vera Bani hanno concesso alla community italiana di poter leggere

alcuni capitoli di questo nuovo lavoro che si chiamava: “**Il Proiettore**” e Zeland ha anche scritto una lunga dedica per tutti i fan, pubblicata sulla pagina Facebook del Centro Studi Transurfing.

Grazie a queste iniziative mediatiche, la casa editrice, con grande stupore per tutti noi, ha deciso di pubblicare il libro de “Il Proiettore”, optando per una diversa copertina rispetto all’edizione russa che si presentava invece con una *copertina d’autore*, così questo ha permesso la pubblicazione e la rapida diffusione del libro. Questo testo è stato molto importante per i transurfer in quanto spingeva il lettore a divenire parte attiva nel processo creativo di immaginazione e realizzazione della realtà. “Il Proiettore” si presentava come un libro-diario dove scrivere il modo in cui ognuno di noi desidera realizzare la propria realtà. Il lettore diventa così protagonista nel processo di co-creazione e questo gli consente di comprendere al meglio il Transurfing.

Durante l’estate del 2015, a Foggia, io e la mia collega esperta in Arti Olistiche **Lucia Valente**, abbiamo tenuto una Giornata Olistica: Il “**Transurfing Day e Arti Olistiche**” durante la quale abbiamo affrontato temi che andavano dal **Transurfing**, alla **Medicina Tradizionale Cinese**, all’alimentazione naturale, il **Qi Gong**, con una parte teorica ed una pratica attraverso veri e propri laboratori olistici esperienziali (Guarda qui una intervista rilasciata per una tv locale: <https://www.studio9tv.com/5988-transurfing-day-e-arti-olistiche-a-foggia>).

Il Transurfing, intanto, si stava diffondendo sempre di più a livello mediatico e sui social network.

Dopo quella estate, la Macro ha pensato di pubblicare una raccolta di tutti i principi della tecnica, Vera Bani lo definiva quasi un “Bignami” del Transurfing, il libro: “**Transurfing in 78 giorni**”. Un testo utile per i neofiti, gradevole da leggere e molto esplicativo.

Nel corso degli anni il coaching per il Transurfing si è affermato sempre di più in Italia, sino a diventare una realtà molto richiesta e anche imitata da diverse persone sui socials e su YouTube. Zeland ha così pensato di definire meglio la figura del **coach ufficiale**, estendendo la possibilità di insegnare il Transurfing anche ad altri professionisti qualificati in Europa, nei paesi Arabi, sino ad arrivare negli Stati Uniti. I coach italiani sono così diventati così tre.

Per l’insegnamento del Transurfing in lingua italiana, Zeland ha incluso altri coach ufficiali tra i quali il coach professionista **Primo Pierantozzi**, molto attivo in nord e centro Italia che ha organizzato diversi e accurati incontri e seminari sul Transurfing e la direttrice della **Università Popolare “Giordano Bruno”**, **Adele Lamonica**, fondatrice dell’**Accademia Italiana Transurfing** con sede a Roma e sulla piattaforma on line, che ha strutturato la formazione ufficiale di livello base e avanzato tenendo diversi corsi sul Transurfing.

Nel frattempo il Transurfing ha cambiato casa editrice in Italia, passando da **Macro Edizioni** a **OM Edizioni**, che ha pubblicato gli ultimi e rivoluzionari libri sul Transurfing: “**Tafti la Principessa**” e “**Cosa non ha detto Tafti**”, nonché il prossimo libro in uscita “**Itfat**”.

I testi sono acquistabili qui: <https://www.omedizioni.it/catalogsearch/result/?q=transurfing>  
Il Transurfing ora è diventato una realtà conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo.

Luana Salvatore